

COMUNITÀ



Bollettino della Comunità Pastorale di Livigno e Trepalle
N. 1 – dicembre 2023

BONDI A TUCC

Da qualche giorno è passato il 3° anniversario (28 novembre 2020) dell'entrata nella comunità pastorale di Livigno e Trepalle del vostro parroco, che sopportate e supportate con pazienza.

Eravamo in pieno COVID e, nonostante tutte le restrizioni e le limitazioni, piano piano ne siamo venuti fuori e ci siamo conosciuti, anche se mi capita ancora di chiedere, incontrandoci nelle varie occasioni “Ma tu sei di Livigno? Sei di Trepalle?”.

Nella comunità pastorale abbiamo compiuto qualche passo per riorganizzarci e per ripartire, nello spirito di una chiesa Sinodale, come il vescovo Oscar ci ha chiesto al termine del Sinodo Diocesano (2021).

Le assemblee parrocchiali provocate dalle domande sempre attuali:

A - Perché siamo qui, svolgendo questo servizio? Qual è la motivazione profonda che ci raduna in questa esperienza di comunità?

B - Il cristianesimo è la mia persona in rapporto a Gesù! Chi è Gesù per me?

C - Qual è il mio sogno? Quali obiettivi vogliamo cercare di raggiungere nella comunità?

D - Tutti noi battezzati, facciamo parte della comunità. Perché aspettiamo di sentirci invitati e chiamati per partecipare ai vari ambiti della comunità?

E - Cosa c'è che non va nella comunità? Siate sinceri e schietti. Ogni contributo è prezioso per aiutarci a camminare insieme. (gennaio-aprile 2022)

Il 5 giugno 2022 è stato eletto il nuovo consiglio pastorale, della durata di 5 anni, che ha il compito di prendere le decisioni attraverso il discernimento comunitario, il dialogo e l'ascolto reciproco sulle questioni che riguardano la vita della parrocchia (scelte pastorali, organizzazione delle attività, gestione dei beni, ecc.), rispettando comunque l'autorità ultima del parroco, pastore della comunità.

Gli incontri formativi sulle 4 costituzioni del Concilio Vaticano II (Sacrosanctum Concilium, Lumen Gentium, Dei Verbum, Gaudium et Spes) (gennaio-marzo 2023)

La lettera “La Chiesa è casa tua! Vuoi dare una mano?” (ottobre 2023) Come risposta concreta all'invito Liber Sinodalis per una Chiesa MINISTERIALE.

Non vi è altro modo di seguire il Signore che fare altrettanto.

Per i cristiani non vi è che un'unica condizione di vita, quella di mettersi al servizio dei fratelli.

È il tratto distintivo dei discepoli di Gesù: “da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,35).

Quando si parla di Chiesa ministeriale, prima di ogni altra specificazione, occorre anzitutto avere come riferimento questo fondamento battesimale. La Chiesa non può che essere tutta ministeriale, cioè “a servizio”, perché è la Chiesa di Cristo servo. (Liber Sinodalis pag. 106).

Sono arrivate da Livigno 198 adesioni e da Trepalle 51.

Alcuni servizi sono rimasti vuoti.

Però tutto sommato c'è una bella risposta.

La lettera, inviata a tutte le famiglie, aveva due obiettivi: da una parte mostrare la molteplicità di servizi, gruppi, esperienze ecclesiali di cui è ricca la nostra comunità pastorale (e sono davvero tante le persone che danno una mano), dall'altra invitare tutti e ciascuno ad assumersi un servizio, un compito per contribuire alla costruzione dell'unico edificio che è la comunità pastorale, fondato sulla pietra angolare che è Gesù Cristo. Nella Chiesa non esiste la delega (qualcuno ci sarà).

Nell'anno 2022 sono state consegnate nelle case per l'annuale benedizione delle famiglie le pietre che avevano proprio questo significato.

Uno dei servizi proposti è stato quello del Bollettino pastorale: Comunità.

Alcune persone si sono rese disponibili per far ripartire questa pubblicazione.

In questo numero e nei prossimi troverete articoli, foto e impressioni che raccontano la vita della comunità nei tre ambiti in cui era diversificata la proposta comunitaria: catechesi, liturgia e carità.

Grazie a chi ha risposto con prontezza, grazie a chi aderirà nelle prossime settimane.

Buona lettura e buon Natale a tutti.

Ci vediamo in chiesa oppure in giro.

don Gianluca



GIORNATA DI FORMAZIONE VICARIALE ... a servizio di una Liturgia seria, semplice e bella.

Sabato 4 novembre, siamo stati invitati, come operatori pastorali e collaboratori della parrocchia di Livigno e Trepalle, a partecipare a una giornata di FORMAZIONE VICARIALE a Bormio; con noi erano presenti vari operatori delle comunità di Valdidentro, Valdisotto e Valfurva.

Dopo un momento di accoglienza e di preghiera abbiamo cominciato ad entrare nel vivo della formazione soffermandoci a contemplare l'immagine di Gesù ai piedi di Pietro che lo abbraccia e con le mani, spinge il volto di Gesù che si riflette nell'acqua sporca di un catino; insieme abbiamo compreso che questa scena simboleggia la grande umiltà con la quale Egli si mette al servizio di ognuno di noi, come se fosse una missione da portare a termine.

La scelta di questa immagine da parte degli organizzatori è stata data proprio dalla volontà di fare riferimento alla MISSIONE che noi, come operatori e collaboratori delle varie comunità, siamo chiamati a compiere, e ricordare che svolgere un MINISTERO significa prestare un SERVIZIO e prendersi amorevolmente cura del prossimo.

Gesù, infatti, dice: “Siete miei discepoli se avete amore gli uni per gli altri”. Successivamente ci siamo divisi in tre gruppi, di laboratorio: CARITAS, CATECHESI e LITURGIA

Il mio gruppo di riferimento è stato appunto quest’ultimo in cui don Simone Piani ci ha fatto riflettere sulla liturgia della celebrazione e sulle motivazioni che ci spingono a celebrare, non solo in ambito religioso ma anche in ambito sociale, come per esempio in momenti di celebrazione quotidiana particolari quali compleanni, anniversari di diversa natura, eventi specifici legati a sport, politica o lavoro.

Le celebrazioni religiose, come la messa domenicale e feriale, il battesimo, la cresima, l’eucaristia, il matrimonio e altri ancora, si differenziano dai primi perché si vivono in chiesa e in condivisione con la comunità e perché vengono celebrati secondo un RITO specifico che prevede il ricorso a segni sensibili quali, ad esempio, l’acqua e l’olio nel rito del battesimo e della cresima e il pane che ci nutre nell’eucaristia.

Ambedue le celebrazioni, quotidiane e religiose, condividono la stessa vocazione, ossia quella di VIVERLE CON GIOIA, COMUNIONE E SERVIZIO! Don Simone, ci ha fatto comprendere e cogliere tutta la BELLEZZA della LITURGIA e come vivere la MESSA, cioè attraverso i riti che sono una forma nei quali avere fiducia e contengono grande FORZA! Sebbene alcuni riti abbiano, per certi versi, perso popolarità dobbiamo abbandonare la sfiducia, l’angoscia e, uscendo da una prospettiva negativa, confidare nel loro profondo significato e nella loro capacità di riunirci nello Spirito Santo e vivere la Pasqua di Gesù Cristo.

È proprio attraverso la celebrazione, radunati dalla Santissima Trinità, che siamo chiamati ad incontrare Gesù, ascoltando il Vangelo, lo incontriamo con i santi segni della celebrazione, con la Parola e con il suo Corpo.

Per arrivarci, però, è indispensabile vivere la santa messa con la testa, con il cuore e con tutta la nostra persona. Le celebrazioni richiedono una partecipazione attiva che si propone di far crescere sempre di più la vita spirituale.

Non è sufficiente fare ingresso in chiesa, sono necessari la parola, il canto e l’ascolto per essere coinvolti nell’incontro con il Signore e nella sua celebrazione. Questa giornata di formazione è stata un’occasione unica per poter riflettere e confrontarsi.

Grazie di cuore a don Simone e agli altri sacerdoti che con il loro esempio di fede e con i loro insegnamenti ci hanno incoraggiati a proseguire nel nostro cammino di crescita spirituale, dandoci qualche strumento in più per comprendere la liturgia e il suo significato più profondo.

“Dobbiamo essere una Chiesa in cammino e per farlo dobbiamo accogliere, creare dialogo, relazioni e soprattutto vivere la liturgia con il desiderio di vivere il VANGELO, UNITI dalla gioia di portare Gesù ai fratelli.”

Romilda

CHIERICHETTI ALLA SCOPERTA!



Il gruppo chierichetti e ministranti di Livigno e Trepalle da sempre svolge con impegno il suo servizio nelle Sante Messe e celebrazioni delle due comunità.

Per questo prezioso gruppo non mancano appuntamenti culturali, di svago e di aggregazione al di fuori delle messe!

Lo scorso anno, il 31 ottobre 2022, i chierichetti hanno partecipato alla gita a Como dove hanno passeggiato nella città per conoscere vari monumenti e luoghi di particolare interesse, con la guida esclusiva del nostro don Stefano Ferrari.

I chierichetti hanno potuto vedere il Seminario Vescovile dove i nostri preti hanno intrapreso il cammino per diventare sacerdoti, hanno mangiato presso di esso per poi proseguire con la visita alla Cattedrale della nostra Diocesi ed entrare nel cortile della casa vescovile dove li attendeva il vescovo Oscar Cantoni con il quale hanno pregato, chiacchierato e scambiato dei doni.

I ragazzi hanno portato al Vescovo le prelibatezze di Livigno e Trepalle e lui ha donato ai ragazzi e ragazze il libricino “Io prego” insieme ad una coroncina del rosario realizzata dalle suore del monastero della Visitazione di Como con i semi di nyeli.

Un’esperienza arricchente e molto coinvolgente, con i ragazzi molto incuriositi, attenti ed entusiasti.

Da questa esperienza e prendendo spunto dal progetto del museo Mus “Luoghi da scoprire: le Chiese”, nasce l’idea di far visitare esclusivamente ai chierichetti, in modo approfondito, le chiese della nostra comunità; così a luglio è iniziato il percorso “Chierichetti alla scoperta”, con la collaborazione di Desirè Castellani e Alice Martinelli responsabili del museo Mus e la volontaria Laura Secomandi.

I ragazzi, in quattro appuntamenti, hanno visitato e scoperto la storia dell’Oratorio dei confratelli con la statua della Madonna Vestita, la chiesa di San Rocco e San Sebastiano, la chiesa di Santa Maria Nascente ed in conclusione del progetto hanno visitato la chiesa di Sant’Anna a Trepalle, visita seguita dalla cena in oratorio Sant’Anna e dalla Santa Messa.

Il 29 agosto 2023 i chierichetti hanno partecipato anche alla gita a Tirano dove hanno conosciuto la storia della Basilica di Tirano con la bravissima guida Cristina Turella e nel pomeriggio, a bordo del Trenino Rosso, hanno percorso una parte della Svizzera fino a raggiungere il Passo Bernina.

Esperienze che arricchiscono ciascuno e che restano nei propri ricordi. Ai chierichetti e ministranti l’augurio di “osservare sempre con gli occhi e con il cuore”, come hanno fatto in queste belle esperienze!

I CONFRATELLI A LIVIGNO

Con questa lettera vorrei descrivere cosa sono e cosa fanno i confratelli.

Una volta a Livigno gli uomini erano quasi tutti confratelli.

All'età di 15 anni si iscrivevano alla confraternita del Santissimo Sacramento e per tre anni erano novizi.

Poi diventavano confratelli.

Nel tempo è andata a perdersi di fatto.

Alle processioni, ma specialmente nei funerali, andavano in pochi con la cappa.

I confratelli partecipano a processioni aprendo il corteo con la croce e portando il baldacchino o lo stendardo in base alla festività.

Ai funerali vanno in corteo portando il crocefisso.

Nel 2021 don Gianluca ci ha aiutati e stimolati a rimettere in piedi la confraternita e ci stiamo riuscendo, piano piano.

Avevamo un elenco di 150 iscritti. Siamo andati da tutti a chiedere chi era ancora interessato ad offrire questo servizio. Siamo rimasti in 50 iscritti.

Dal 2021 ad oggi siamo cresciuti come numero con nuovi iscritti e vari rientri formando, di fatto, un bel gruppo.

Ad ogni processione partecipano dai 15 ai 20 confratelli.

Il primo ottobre di quest'anno abbiamo anche partecipato al raduno di tutte le confraternite dell'Alta Valtellina in quel di Grossotto ed è stata una bella esperienza da ripetere sicuramente il prossimo anno.

Speriamo che si uniscano altri confratelli e che ci siano nuove leve da ringiovanirci.

Chi vuole aggregarsi può farlo in qualsiasi momento.

Per informazioni o quant'altro potete chiedere a don Gianluca o ad Armando Confortola.





UNA TRADIZIONE DI LIVIGNO: CONFRATELLI

La storia della nostra confraternita ha radici lontane.

Basti pensare che, prima dell'avvento di Napoleone Bonaparte, a Livigno erano presenti nove confraternite (tra cui, la nostra, quella del Santissimo Sacramento) che svolgevano ruoli diversi.

In particolare, alla nostra, era affidato un ruolo molto delicato: accompagnare il defunto nell'ultimo viaggio terreno dalla propria abitazione fino alla chiesa e da lì al cimitero.

Poi, con il procedere della storia e i risvolti positivi e negativi che la tecnica porta, si assiste all'introduzione, all'incirca 50-55 anni fa, a Livigno del primo carro funebre e quindi quel ruolo essenziale svolto dai confratelli viene meno dato che non serviva più fisicamente qualcuno che accompagnasse il defunto.

Da qui in poi si ha un vero e proprio declino della confraternita poiché, con la scomparsa dei confratelli più anziani, non erano molti i giovani entranti (basti pensare che in alcune occasioni il ruolo degli stessi confratelli veniva svolto dalla gente della comunità).

Tutto ciò è durato fino al 2020 quando il nostro parroco, Gianluca Dei Cas, ha preso a cuore questa tradizione riuscendo a ricostituire il gruppo e quindi a passare dai pochi confratelli presenti ai funerali ad una media di sette per funzione con l'ingresso di nuovi membri.

Questo non è affatto un punto di arrivo ma sempre un approdo a un punto di partenza perché: "Chi desidera vedere l'arcobaleno, deve imparare ad amare la pioggia" (Paulo Coelho).

Sergio Longa e Thomas Longa





CONFRATELLI PARROCCHIA DI TREPALLE

Venerdì 24 novembre 2023, alle ore 20,00, si è celebrata nella chiesa di Sant'Anna a Trepalle, la messa con il rito di benedizione e vestizione dei nuovi confratelli di Trepalle, proclamazione delle promesse, insieme al rinnovo di appartenenza alla confraternita, per i confratelli già iscritti.

Quindici il numero dei nuovi confratelli accolti nella confraternita del Santissimo Sacramento che, insieme ai confratelli veterani, vanno a costituire un bel gruppo di laici che offrono il loro servizio liturgico nella comunità parrocchiale in collaborazione con il parroco don Gianluca ed il vicario don Stefano.

La confraternita è guidata dal priore Savio Rodigari il quale, possiamo dire per certo, ha ereditato il ruolo da almeno due generazioni, il padre Giovanni Rodigari ed il nonno paterno Erminio Rodigari, quest'ultimo oltre ad essere priore dei confratelli viene ricordato come costante, laborioso e fedele sacrista della chiesa di Sant'Anna, per tanti anni.

Un tempo i nuovi confratelli di Trepalle venivano confermati dai veterani, in un primo momento con la sola consegna della "cappa", cioè la tunica bianca insieme al cingolo rosso poi, trascorso un anno, veniva celebrata la vestizione con la consegna, da parte del priore, della mantellina rossa che, durante la vestizione, veniva appoggiata sulla spalla destra del nuovo confratello.

Fino agli anni '70 la confraternita era molto attiva ed impegnata nelle numerose processioni tra le quali citiamo quella della patrona Sant'Anna, della Madonna e delle rogazioni.

In queste processioni i confratelli indossavano la tunica bianca e la mantellina rossa.

Uno dei ruoli importanti della confraternita era anche quello di accompagnare e portare i defunti dall'abitazione alla chiesa ed al cimitero, nel giorno del funerale.

In questa occasione i confratelli indossavano solamente la tunica bianca ed il cingolo rosso ed essendo spesso, le vie da percorrere, molto lunghe, erano presenti almeno 8 confratelli per potersi dare il cambio.

Sempre in occasione dei funerali i familiari del defunto offrivano ai confratelli le candele da mettere negli altari in chiesa.

I confratelli raccoglievano offerte che venivano donate alle missioni. Inoltre, nel periodo di Pasqua, preparavano una grande ciambella di pane che veniva distribuita ai confratelli iscritti, il giovedì Santo.

Negli ultimi cinquant'anni, in seguito alla perdita dei confratelli più anziani e varie vicissitudini del cammino parrocchiale, il gruppo dei confratelli è andato pian piano a perdere il suo ruolo e le sue tradizioni.

Ora, grazie al nostro parroco don Gianluca Dei Cas, alla sua passione per le tradizioni e grazie a Savio Rodigari che, con impegno e costanza, si dedica all'organizzazione delle attività, il gruppo dei confratelli ha ripreso il suo cammino con entusiasmo!



SPOSI OGNI GIORNO

Festa degli anniversari di matrimonio comunità pastorale di Livigno e Trepalle

Domenica 26 novembre la nostra comunità di Livigno e Trepalle si è ritrovata di nuovo insieme per festeggiare le coppie di sposi in occasione degli anniversari di matrimonio.

Una festa che si organizza ormai da parecchi anni; proposta fatta per la prima volta da alcune coppie di sposi con l'allora parroco don Ottorino.

Anche i sacerdoti che si sono succeduti hanno sempre sostenuto questa festa e così, negli anni, si sono organizzati a fine mese di novembre un momento di riflessione sul valore del matrimonio cristiano, la Santa Messa con il rinnovo delle promesse e la cena conviviale.

Quest'anno la proposta di riflessione è venuta dalla visione del film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi con un breve momento di dibattito guidato da don Stefano.

Erano 45 le coppie della comunità che in questo anno 2023 hanno festeggiato date "particolari" di anniversari di matrimonio (5-10-15-20-25-30-35-40 e oltre...) e con loro erano presenti alla Santa Messa le coppie che da poco hanno cominciato il percorso verso la scelta del matrimonio cristiano.

Dopo la Santa Messa, con il rinnovo delle promesse, foto di gruppo e poi cena al ristorante Il Cenacolo dove tutti si sono ritrovati a fare festa con un'ottima e abbondante cena e, non poteva mancare, il cantare insieme accompagnati dalla fisarmonica di Zen.

BELLA la testimonianza che ancora tante coppie danno nel vivere la loro unione nel sacramento del matrimonio

BELLA la presenza delle giovani coppie e di quelle "meno giovani": ognuna con la propria storia, le proprie fatiche e la voglia di continuare a camminare INSIEME

BELLA l'esperienza di chi si mette in gioco per organizzare un momento di FESTA

Ci vediamo il prossimo anno, sempre per far festa agli sposi!

*Michela e Ermens
Alda e Giobbe
Rosalba e Giovanni
Annarita e Ivan*



CAMMINO DI FEDE PER GENITORI

Durante l'anno pastorale 2022-2023 si è svolto un ciclo di sei incontri per i genitori dei bambini di 1° e 2° elementare presso l'oratorio S. Giovanni Bosco a Livigno. Mentre i bambini facevano catechismo con le loro catechiste, i genitori con don Gianluca hanno vissuto un cammino che li ha portati alla riscoperta della loro fede e al rapporto di amicizia con Gesù. Mentre i bambini riflettevano sulla novità del messaggio cristiano, contenuto nelle parabole, i genitori si sono messi in discussione e, rispondendo ad alcune provocazioni nei lavori di gruppo, hanno approfondito quello che sembrava loro scontato.

Ecco alcuni commenti dei genitori che hanno partecipato al cammino:

“Buongiorno sono una mamma di una bimba che frequenta il 2° anno di catechismo ed in merito agli incontri per i genitori, ai quali ho partecipato, ho trovato molto interessante l'idea dell'incontro tra genitori perché ritengo sia un'ulteriore opportunità per fare comunità ma quello che più ho trovato utile per la mia fede è che lei, e spesso anche le altre persone, avete dato una spiegazione accettabile ai tanti dubbi che mi vengono nel mio modesto percorso di vita religiosa. Spero si possano fare più incontri nel futuro e non uno al mese. Grazie.” (Patrizia)

“Credo e voglio sperare sia così per tutti noi che abbiamo partecipato agli incontri che, alle volte, soprattutto per noi che non siamo del posto, è bello farsi conoscere e condividere quello che sono i pensieri di tutti. Grazie don Gianluca per avermi dato l'occasione.” (Mara)

“Nel post Covid c'è voglia e bisogno di trovarci, condividere e confrontarsi e gli incontri del catechismo sono delle belle occasioni.

A volte i temi trattati sono stimolanti e intriganti, da approfondire, sia nel gruppo che nella coppia.

Altre volte, invece, i temi sono un po' troppo impegnativi, personali oppure il gruppo è troppo grande e non si riesce a dare l'opportuno seguito a possibili spunti di riflessione. In un paio di occasioni l'incontro si è trasformato in un momento di sfida per tutti i genitori e, si sa, mettendosi in gioco in prima persona, tutto diventa più facile, bello, semplicemente efficiente.

Mi spiace molto non aver mai avuto la possibilità di continuare la serata con la cena in compagnia. Credo che sia veramente la conclusione ideale.

Come ogni cosa, ogni volta si migliora e c'è da migliorare; è apprezzato il servizio baby sitting, in modo che tutta la famiglia possa partecipare.

Ma, forse, come direbbero gli inglesi, “last but not least”, insomma, la cosa più importante è un ripasso generale anche per noi adulti, che abbiamo fatto catechismo una vita fa, e oggi rischiamo di dare tutto troppo per scontato e in modo così superficiale da non cogliere l'essenza della Parola di Dio nella nostra quotidianità. (Elisa)

Gli incontri proseguono una volta al mese durante questo anno pastorale 2023-2024, sia con i genitori di 1° e 2° elementare, sia con i genitori di 3° e 4° elementare.

Don Gianluca

QUATTORDICENNI DI LIVIGNO E DELL'ALTA VALLE SI INCONTRANO

Quante anime la sera del 4 dicembre 2023 in oratorio don Bosco. Sono giunti dalla Valdidentro un don, sette catechiste e trentotto ragazzi del 2010. Ad attenderli in oratorio c'erano altri trentotto ragazzi, cinque catechiste e un don. La serata era pensata come primo appuntamento del molo 14. Presentare la tappa 14 e far sì che i ragazzi si presentassero fra loro.

Il molo 14 riguarda una tappa importante della catechesi delle medie. L'anno catechistico di terza media prevede diversi argomenti. I temi riguardano la crescita, i cambiamenti, i desideri, le aspettative, le paure, la libertà... per elencarne alcuni. I ragazzi si sono presi degli impegni: fanno dei turni di animazione della messa domenicale e al cinema, partecipano al mercatino dell'equo solidale e animeranno la novena di Natale.

Per tornare alla serata vi racconto che abbiamo trascorso delle belle ore in compagnia dei loro video, e delle loro canzoni; riflessioni e preghiera. Abbiamo concluso con una succulenta cena preparata con cura. I ragazzi hanno preso delle canzoni e hanno modificato le parole per presentarsi come gruppo agli altri; qualcuno ha fatto un video, qualcun altro ha utilizzato una filastrocca... durante la serata i ragazzi hanno cominciato a conoscersi in vista dell'appuntamento di maggio a Bellagio con il Vescovo.

Don Mauro, con barba curata e grigia, ha inaugurato la serata con l'inno del molo, un balletto semplice ma d'effetto. Alcuni ragazzi se ne stavano in disparte appoggiati al muro, altri si sono lasciati trascinare nei gesti provando a ripeterli. Abbiamo assistito alla presentazione dei diversi gruppi che a me è sembrata originale e bella.

Ci siamo divisi nelle stanze in modo casuale, per completare la presentazione di ognuno con delle immagini che rappresentassero un ricordo, un pensiero positivo e uno negativo. Bisognava esplicitare una speranza e identificarsi in un animale. Abbiamo condiviso i diversi elaborati e siamo andati nella chiesa di S.Rocco dove abbiamo ascoltato la Parola e cantato.

Tornati in oratorio ci siamo accomodati a tavola e abbiamo condiviso un'ottima cena. I ragazzi della Valdidentro sono rincasati con il pullman e noi, dopo aver radunato sedie e tavoli, siamo tornati a casa con la gioia dell'incontro con l'altro.

Vedere i ragazzi, osservarli muoversi, poter stare con loro è davvero arricchente. Raccontarsi, ascoltarsi, pregare senza nessun pretesto se non quello di condividere un pezzo di vita insieme ha un sapore antico di cose buone.

ORATORIO NIGHTS

Un'idea nata per caso con l'obiettivo di mantenere vivo un rapporto creatosi durante i campi estivi tra ragazzi delle medie e animatori.

Volevamo che l'oratorio, aprendo le sue porte, diventasse un'opportunità per i ragazzi di sentirsi accolti e liberi di poter coltivare quei legami. Un progetto nato senza aspettative, "solo" con il desiderio di donarsi con e per gli altri. 2, poi 8, ad oggi 15 animatori e animatrici con sempre più voglia di mettersi in gioco. E no, non è così facile come sembra "animare", "dare vita", dal latino.

Quello che i ragazzi vivono con noi, gli appuntamenti mensili che ci diamo, sono "solo" il risultato di un lavoro che richiede tempo, meticolosa preparazione e tanta dedizione.

I nostri "dietro le quinte", seppur momenti ricchi di creatività, idee, scambio, gioco e confronto, sono movimentati, caotici, non facili.

È difficile che 15 menti lavorino sulla stessa linea d'onda senza che si crei alcun conflitto ma ne riconosciamo l'importanza e soprattutto riconosciamo quanto lo scontro, poi incontro, ci facciano crescere come animatori, come gruppo, come persone.

È una ricchezza e un'opportunità non da poco quella di essere in molti e così diversi l'uno dall'altro, seduti allo stesso tavolo, spinti da motivi differenti con l'obiettivo comune di fare in modo che chi passi dalle porte dell'oratorio possa sentirsi a proprio agio e divertirsi.

È nello scoprire la meraviglia del donarsi che siamo diventati e continuiamo a diventare un gruppo sempre più unito.

Ogni serata, ognuno di voi, ci insegna e ci lascia qualcosa di nuovo.

Quello che ci stupisce, serata dopo serata, è quello che può nascere dal nostro "animare", l'impegno, la passione, la determinazione che mettiamo in quel che facciamo ha il potere di scatenare nei ragazzi che passano qualche ora con noi e tra di loro, un entusiasmo ed un'energia tale da non farci fermare mai per continuare a proporre nuove attività ed esperienze da vivere insieme.

Sta proprio qui, in ciò che proviamo a costruire con e per voi, il "dare vita" ad un qualcosa: momenti di gioia, allegria e di festa, poi ricordi che speriamo possano rimanere con i ragazzi che scelgono l'oratorio e oratorio nights come punto di riferimento, nella speranza che saranno presto loro a farsi dono per gli altri.

Per noi, la bellezza sta nei vostri "Grazie", nei vostri "Quando ci vediamo la prossima volta?", "L'oratorio è aperto sabato?"

Per questo, a voi e a tutti coloro che scelgono di supportarci dal giorno zero, il nostro più sincero GRAZIE.

Grazie per aver creduto in noi.

Grazie per esservi fidati e per mantenere viva un'idea nata ormai un anno fa, e soprattutto grazie per essere dono per noi, ragazzi.

Le Animatrici e gli Animatori dell'Oratorio Nights



ASSEMBLEA AZIONE CATTOLICA LIVIGNO

“Ma cosa fa l’Azione Cattolica?”

“Ormai l’Azione Cattolica è una cosa vecchia!”

“Io non aderisco più perché tanti anni fa quelle persone hanno...”

“Non serve mica una tessera per essere cristiani”.

Ci capita spesso di sentire queste frasi.

Ci fanno riflettere. Sono corrette?

Possiamo lasciarle perdere e far finta di non sentirle? No, meritano una risposta.

Potremmo rispondere che l’Azione Cattolica Italiana è un’associazione che ha più di 150 anni di storia e conta attualmente oltre 200.000 soci.

Potremmo far presente che a Livigno negli ultimi 20 anni hanno aderito più di 200 persone nelle varie fasce d’età.

Potremmo riportare tante parole che ci ha rivolto papa Francesco come queste:

“La Chiesa è grata all’Azione Cattolica perché la vostra presenza spesso non fa rumore ma è una presenza fedele, generosa e responsabile”.

Abbiamo preferito fare un’altra proposta.

Con una lettera ci siamo rivolti a chi, già iscritto, non ha più rinnovato la sua adesione ma, soprattutto abbiamo invitato tutti, bambini, giovani, adulti, famiglie e gruppi a partecipare alla nostra assemblea che si è tenuta in parrocchia venerdì 17 novembre a partire dalle ore 20,30 dal titolo “Chi ha toccato le mie vesti?”.

È stato un momento di preghiera, di ascolto e confronto e in cui abbiamo cercato di rispondere alle domande che abbiamo posto all’inizio ma anche a tante altre.

Oltre al nostro parroco don Gianluca era presente Stefano Caspani referente del Centro Diocesano di Como dell’Azione Cattolica Italiana.

La serata è stata anche l’occasione per potersi iscrivere all’Associazione e partecipare all’elezione dei nuovi rappresentanti associativi avvenuta al termine dell’incontro.

Il momento di incontro in sala Cendrè è stato aperto da alcune ragazze dell’ACR che ci hanno offerto le loro riflessioni che riportiamo di seguito e che ringraziamo per la bella testimonianza che ci hanno offerto.

Ciao, mi chiamo Giulia e sono una fedele acierrina da circa 4 anni.

Se dovessi spiegare a qualcuno cos'è l'ACR (Azione Cattolica Ragazzi), direi che è una famiglia in cui ci si sostiene a vicenda ed è una bella, bellissima esperienza che fa crescere chiunque la viva.

Sono sicura che se qualcuno provasse un'esperienza con l'ACR, ne uscirebbe avendo fatto grandi progressi nelle sue varie insicurezze e ringrazierebbe chiunque l'avesse spinto a partecipare.

Con l'ACR non ci si può annoiare in nessun modo perché è vero che insieme è tutto più bello e soprattutto, l'ACR è un luogo in cui ognuno può essere se stesso ed è accettato per quello che è e per come è.

Auguro a tutti di trovare la bellezza che c'è in ogni persona, la stessa bellezza che io ho trovato passando bellissimi momenti di riflessione, crescita, felicità ma anche tristezza e difficoltà, momenti passati insieme ai miei amici acierrini e con Dio.

Magari non vi ho convinto ad unirvi al bellissimo gruppo che siamo tutti noi acierrini da ogni parte del mondo ma sono sicura di aver fatto capire che l'ACR è davvero tanta roba! I love ACR – Una bellissima esperienza da fare!

Giulia Silvestri – 13 anni

ACR è un luogo dove ci si sente se stessi, dove vieni accettato in qualsiasi modo e un sorriso ti scapperà sicuramente.

Frequento ACR da un anno e mezzo e, inizialmente, lo avevo fatto per una mia amica che me lo aveva consigliato ma alla fine non mi sono più staccata dall'ACR. È un luogo che fa star bene chi ci partecipa.

Quest'anno ho avuto la fortuna di partecipare al campeggio intervicariale a Caspoggio.

Tra giochi, scherzi, cene di gala, camminate e riflessioni quella settimana è passata super velocemente.

Questo campo mi ha fatto capire che aiutare gli altri è una cosa bellissima e che le amicizie che si creano restano per sempre.

ACR per me è un luogo dove ci si può sfogare, dove si può parlare senza essere presi in giro ma anche dove fare riflessioni e giochi.

Gli educatori sono sempre super disponibili e pronti a farci fare una nuova lezione per farci imparare nuove cose. ACR mi ha aiutato un sacco e spero che possa far capire a qualcuno di voi che è un luogo stupendo e pieno di sorrisi e amore – LOVE

Chiara Bormolini – 13 anni

Faccio l'ACR da poco più di un anno e secondo me non si può descrivere a parole: è un'esperienza che bisogna vivere sulla propria pelle.

Tra l'esperienze che l'ACR propone io ho partecipato al campo intervicariale e al convegno nazionale.

Il campo intervicariale è stata una settimana stupenda che mi ha permesso di crescere come persona, conoscere meglio Dio e allo stesso tempo, di giocare, divertirmi, conoscere nuove persone e fare nuove amicizie; mi scenderà una lacrima ogni volta che ci ripenserò.

Il convegno nazionale è stata un'esperienza intensa ma unica e divertente.

Ho conosciuto realtà come la Caritas e conosciuto persone provenienti da tutta l'Italia.

L'ACR è un'esperienza che consiglio a tutti perché è stupenda e non la dimenticherò mai.

Naomi Castellani – 14 anni

Per me l'ACR è un luogo di incontro in cui tutti sono liberi di dire la propria opinione.

Io ho fatto "l'errore" di entrare nell'ACR solo quest'anno, quando avrei potuto entrarci molto prima: quest'anno con l'ACR ho fatto delle esperienze bellissime!

Il primo campo che ho fatto è stato quello intervicariale che è stato bellissimo: all'inizio non sapevo bene che cosa fare, ero un po' spaesata ma tutti gli educatori mi hanno fatto sentire a mio agio.

È stato il campo più bello che ho fatto, era tutto organizzato e i giochi erano tutti molto creativi; anche gli animatori e gli educatori si divertivano molto a giocare con noi.

Io ho avuto la fortuna di partecipare ad un evento nazionale dell'ACR. Eravamo più di 800 ragazzi da tutta Italia e occupavamo 3 hotel.

L'evento era a Silvi Marina, in Abruzzo: ci avevano divisi in molti gruppi: io ero negli "ICEMAN".

Con i nostri gruppi facevamo dei lavori, dei giochi e alcune riflessioni.

Era davvero divertente e anche le serate tutte molto belle! Io consiglio a tutti di entrare nell'ACR perché è davvero una bella occasione per incontrare nuove persone e creare nuove amicizie.

Vera Franceschina – 14 anni



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA



CHI HA TOCCATO LE MIE VESTI?

2023|2024

eve

Di domenica in domenica
Testo per la meditazione personale



COMUNITÀ EDUCANTE

Sarà capitato di sentire le parole “Comunità Educante”, ma forse non è sempre chiaro cosa sia e di cosa si occupi.

Comunità Educante è un gruppo di enti di Livigno che, da una decina d’anni, hanno firmato un protocollo per formalizzare condivisione, collaborazione e progettazione di iniziative indirizzate ai bambini, ragazzi e genitori, volte a sostenere l’azione educativa e di prevenzione.

Fanno parte della Comunità Educante: il Centro di Aggregazione, la Cooperativa Sociale L’Impronta, l’Istituto Comprensivo di Livigno, la Parrocchia (Oratorio e Caritas), l’Ufficio di Piano e lo Sporting con il supporto dell’Amministrazione Comunale e delle Forze dell’Ordine.

In questi anni insieme si è cercato di fare rete e si sono proposte iniziative formative rivolte soprattutto ai genitori, ma anche agli adulti in generale, che incontrano i ragazzi delle medie (insegnanti, allenatori, educatori, catechisti ecc) e superiori. Si sono attivate inoltre iniziative congiunte rivolte ai ragazzi stessi. In questo anno 2023, abbiamo voluto approfondire la situazione rispetto ad uso e abuso di sostanze stupefacenti e dell’alcol nella fascia giovanile.

Per farlo abbiamo incontrato le forze dell’ordine, i rappresentanti degli operatori commerciali, i tassisti, i direttori dei convitti di Bolzano, Sondalo e Sondrio.

Il quadro emerso ha alcuni aspetti preoccupanti, come una certa “normalizzazione” dell’uso di sostanze anche da parte dei genitori, una fragilità emotiva dei ragazzi (con un acuirsi di disturbi legati all’ansia, all’accettazione di sé, all’abuso dei social), una certa difficoltà del mondo adulto tra un’eccessiva vicinanza (genitori che vogliono essere amici dei figli) oppure poco attenti.

Abbiamo raccolto tramite questionari anche la visione di adulti significativi che interagiscono a vario titolo con i ragazzi che frequentano la secondaria di primo grado, come allenatori, catechisti, educatori ed insegnanti.

Per questa fascia di età il ritratto sembra più felice, gli adulti riconoscono spirito di iniziativa, buon grado di autonomia, buone reti amicali ma non mancano le difficoltà legate alla paura del giudizio, all'abuso dello smartphone, alla solitudine che vivono.

Temi che abbiamo affrontato in un incontro a giugno (Teen vs boomer), con la presenza dei genitori e dei ragazzi, che ha visto un confronto acceso e davvero interessante.



Il 13 settembre abbiamo proposto l'incontro "Giovani, famiglie, risorse, relazioni" per presentare i dati raccolti ed inserirli in una cornice più ampia (regionale e nazionale), con la presenza della referente dell'Ufficio di Piano Galli Attilia e il formatore dottor Corrado Celata.

L'obiettivo è stato quello di rendere consapevole la cittadinanza di alcune fragilità che i nostri ragazzi vivono, legate all'età e al momento storico che chiamano in causa tutti gli adulti ad assumere un ruolo attivo per il benessere della nostra comunità.

Per questo è stato chiesto ai presenti (tramite l'app Mentimeter) che ruolo possono assumere per essere parte di una reale Comunità educante che non vuole limitarsi agli "addetti ai lavori".

Se ne è discusso ancora nel secondo incontro di novembre in cui, oltre alla restituzione degli spunti emersi nell'incontro precedente, si sono raccolti i bisogni che i genitori vivono.

C'è stato un confronto, a tratti anche acceso, sulla reale consapevolezza della gravità di alcune situazioni e su che ruolo possono giocare i genitori per affrontarle. Come Comunità Educante abbiamo promosso anche tre momenti importanti sui temi della legalità, grazie alla presenza dei referenti dell'associazione Libera contro le mafie:

Il 13 marzo, "Il ruolo attivo di cittadinanza e istituzioni nella difesa del territorio",

Il 16 maggio "Non vedo, non sento, non parlo" con don Diego Fognini sul ruolo degli adulti nelle situazioni di disagio,

Il 14 ottobre "Livigno! Non lasciamoci rubare il nostro futuro" con don Ciotti, che ha permesso di riflettere su temi educativi, sulla partecipazione della cittadinanza e sulla corresponsabilità dell'impegno comune.

Grazie al supporto dell'associazione Libera verranno organizzati anche alcuni laboratori a scuola per i ragazzi delle medie sempre sui temi della legalità e del rispetto.

Le sfide che ci attendono come comunità sono numerose e complesse, in un momento storico impregnato di individualismo, l'unica via è sentirsi tutti ingaggiati per il "bene comune", superando pregiudizi o false certezze, mettendosi in ascolto e in discussione di fronte a difficoltà e fragilità che non sono solo e sempre di altri ma che devono coinvolgerci tutti.

Peccati spiritualmente più pericolosi per l'umanità

- 1. Ricchezza senza lavoro, senza cura per il creato...*
- 2. Piacere senza coscienza: faccio ciò che è buono per me*
- 3. Scienza senza umanità: al servizio del potere/economia*
- 4. Conoscenza senza carattere: orgoglio, ambizioni manipolazioni*
- 5. Politica senza principi: il mio partito prima il bene comune*
- 6. Commercio senza moralità: il profitto è la sola legge*
- 7. Religione senza sacrificio: fede divisa - compromessi di vita*

I VALORI DEL REGNO DELL'UOMO

*Priorità nel benessere individuale, competizione, controllo, possesso,
cose e profitto, si amano le cose e si usano le persone
Disuguaglianze, ingiustizie, abuso della dignità umana
Vince il più forte*

I VALORI DEL REGNO DI DIO:

*Non di questo mondo: verità, giustizia, pace, amore
Una nuova qualità di vita: uguaglianza in dignità, servizio, amore*

Un regno dove si usano le cose per servire le persone

©NVERSIONE

IL GRUPPO AMA (AUTO MUTUO AIUTO)

“La fragilità è, in realtà, la nostra vera ricchezza. Noi siamo ricchi in fragilità e dobbiamo imparare a rispettarla e ad accoglierla perché, quando viene offerta a Dio, ci rende capaci di tenerezza, di misericordia e di amore.” (Papa Francesco)

Quando scopriamo che non basta essere dei bravi genitori, dei bravi fratelli o dei buoni amici... cosa dobbiamo fare?

Come possiamo agire, quando tutto sembra crollare?

Come possiamo vivere un po' meglio anche i momenti più difficili?

Perché partecipare ad un gruppo AMA per i familiari con disturbi mentali?

Il Gruppo AMA (Auto Mutuo Aiuto) è una risorsa preziosa per i membri delle famiglie di Livigno e Trepalle che vivono con una persona che presenta un disagio psichico.

Il gruppo AMA nasce per condividere, aprirsi, aiutarsi.

Vuole coinvolgere, senza giudizio, tutte le persone che vivono o hanno vissuto periodi fragili.

Non è semplice convivere con problematiche legate ai disturbi mentali, soprattutto quando c'è poca educazione a riguardo. Impariamo insieme come gestire le paure, conoscere la malattia ed accettarla.

La psicoeducazione è una componente fondamentale per affrontare certi percorsi e l'unione di più persone che vivono la stessa esperienza è senza dubbio un aiuto prezioso per affrontare insieme le sfide quotidiane.

Il confronto può diventare una grande opportunità di crescita personale e un aiuto concreto per superare anche i periodi più difficili!

Attraverso il supporto reciproco, la condivisione di esperienze e la presenza di un facilitatore attento questo gruppo offre una via per costruire una rete di solidarietà che può fare la differenza nella vita di chiunque ne sia coinvolto.

La partecipazione libera e gratuita, insieme all'attenzione alla riservatezza, rendono il Gruppo AMA un baluardo di sostegno e comprensione nella comunità.

Gli incontri si svolgeranno ogni primo giovedì del mese, alle ore 20:30, presso la Stua di Viscin.

Thommy, Greta, Graziana e Manuela

Datti acqua.

E tempo.

Datti sole.

E vento.

Datti quello che ti serve per
fare crescere in te tutto quello
di cui hai bisogno.

Come se tu fossi un giardino
segreto.

Prenditene cura.

Fiorisciti.

IL GIOCO È UNA COSA SERIA.

2° MEETING 0-6 IN GIOCO

Sono stati oltre 200 i partecipanti al secondo meeting dei servizi educativi “0-6 in gioco. Il gioco è una cosa seria” che si è tenuto sabato 14 ottobre presso la sala del Cinelux Parrocchiale di Livigno.

Un'intera giornata dedicata all'infanzia rivolta a insegnanti, educatori, formatori ed operatori che lavorano nella fascia 0-6 organizzata dal neo istituito Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) dei servizi da 0 a 6 anni dell'Alta Valtellina.

La giornata ha visto i partecipanti impegnati la mattina in una plenaria con interventi di formatori e specialisti del settore educazione e il pomeriggio suddivisi in piccoli gruppi per mettersi in gioco nei diversi workshop organizzati all'interno dei servizi 0-6 di Livigno che hanno approfondito tematiche legate ai diversi linguaggi propri dei bambini.

Ad introdurre i lavori della mattina è stata l'assessore all'istruzione di Livigno Cristina Rupani che ha spiegato la nascita e l'assetto del Coordinamento Pedagogico Territoriale presentando per la prima volta il nuovo logo del CPT con il quale si intende dare riconoscimento alle iniziative che verranno promosse dal gruppo di lavoro.

Dopo la lettura della poesia di Bruno Munari “Giocare è una cosa seria” ha preso parola la Presidente del coordinamento pedagogico territoriale Laura Bormolini per raccontare la scelta del tema “Il gioco è una cosa seria” che vuole mettere al centro dell'attenzione l'importanza del gioco per il bambino come componente fondamentale di apprendimento, relazione, scoperta, sperimentazione di sé e delle proprie capacità.

Per i bambini giocare significa svolgere un compito importantissimo, quasi paragonabile al lavoro per un adulto. Allo stesso modo come insegnanti ed educatori è necessario sviluppare la capacità di “mettersi in gioco” in ogni momento del cammino con i bambini.

I workshop si sono tenuti all'interno dei servizi per la fascia 0-6 presenti a Livigno: le tre Scuole di S. Maria, S. Rocco e S. Anna a Trepalle, il Nido S. Maria e il Centro prima infanzia Pollicino. Grazie a questa formula diffusa i partecipanti ai vari laboratori hanno potuto visitare e conoscere nel concreto questi servizi.

Il Meeting è entrato poi nel vivo con il primo intervento dal titolo “Il gioco è la voce dei bambini” a cura delle dottoresse Marisol Trematore e Francesca Zanello, pedagogiste e fondatrici dell’ente di formazione e consulenza pedagogica “Il circo della farfalla”, che hanno inquadrato l’importanza del gioco per la crescita dei bambini: partendo dalle indicazioni contenute nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei hanno aperto nuovi sguardi e spunti di riflessione per la pratica educativa.

Il secondo intervento ha invece affrontato il delicato tema del “Ruolo dell’adulto di fronte al gioco dei bambini”.

Con determinazione e incisività il professor Giuseppe Nicolodi, psicologo e psicomotricista, ha offerto importanti indicazioni per cogliere i segnali di disagio educativo all’interno del gioco dei bambini richiamando la responsabilità di chi lavora con la fascia 0-6 nel rispondere con professionalità alle nuove sfide legate alle fragilità dei bambini.

A concludere la plenaria della mattinata è stato l’intervento di Michele Dotti, educAttore, formatore e scrittore, dal titolo “Mettersi in gioco per trovare la motivazione nell’educare oggi”.

Dopo i precedenti interventi che hanno evidenziato l’importanza del gioco per lo sviluppo fisico, cognitivo ed emotivo dei bambini il focus si è spostato sulla figura dell’insegnante e degli educatori.

Giocando e scherzando con la platea Michele Dotti ha risvegliato ricordi di infanzia e toccato corde sensibili per aiutare i presenti a connettersi con le motivazioni profonde della propria professionalità.

Alle 14:30 i lavori del Meeting sono ripresi con i vari workshop il cui filone conduttore è stato proprio il “mettersi in gioco”, capacità fondamentale nel mestiere di educare.



Questi i titoli dei vari laboratori nei quali si sono suddivise le partecipanti al Meeting:

- Suggestioni di LUCE - a cura di Marisol Trematore e Francesca Zanella pedagogiste, formatrici e co-founders de Il circo della farfalla;
- URCA! Per un TEATRO di gioco e di animazione - a cura di Teatrodaccapo - Compagnia teatrale professionale di teatro per ragazzi e famiglie;
- NATUROTECA: gli alfabeti dell'ambiente - a cura di Artebambini – Ente editoriale, educativo e di formazione;
- La MUSICA e i bambini - a cura di Hedeia Roxana – Civica di Musica Danza Teatro;
- Cambiare PARTECIPANDO - a cura di Michele Dotti, educAttore, formatore e scrittore;
- EDUCAZIONE COSMICA: il cosmo in una mano – a cura di Annalisa Perino, pedagogista e formatrice montessoriana;
- La risposta della scuola al DISAGIO educativo – a cura di Giuseppe Nicolodi, psicologo e psicomotricista
- Il mio CORPO che sente, si muove, comunica ... e apprende – a cura di Giulia Clementi, psicomotricista dell'età evolutiva
- COLORI e FORME: giochi istintivi per comunicare, conoscere e creare – a cura di Inge Padovani, illustratrice per la comunicazione visiva e conduttrice di laboratori di arte e creatività.

I workshop si sono tenuti all'interno dei servizi per la fascia 0-6 presenti a Livigno: le tre Scuole di S. Maria, S. Rocco e S. Anna a Trepalle, il Nido S. Maria e il Centro prima infanzia Pollicino.

Grazie a questa formula diffusa i partecipanti ai vari laboratori hanno potuto visitare e conoscere nel concreto questi servizi.





PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

OTTOBRE 2023

Lunedì 16 ottobre 2023 siamo partiti di buon'ora per il nostro pellegrinaggio alla volta di Assisi.

Il primo posto che abbiamo visitato è Gubbio, dove abbiamo conosciuto la nostra guida, persona molto preparata e disponibile che ci ha accompagnato nelle varie tappe.

Nella giornata di martedì abbiamo visitato la cittadina di San Francesco, la chiesa di Santa Chiara e la Basilica di San Francesco dove abbiamo partecipato alla Santa Messa.

Nel pomeriggio siamo stati all'Eremo delle Carceri ed a seguire a San Damiano.

Mercoledì abbiamo visitato Santa Maria degli Angeli, la Porziuncola ed abbiamo poi proseguito per Spello con visita alla chiesa di Santa Maria Maggiore; a seguire pranzo in un frantoio e poi sosta a Rivortorto con Santa Messa.

Giovedì lo abbiamo trascorso a La Verna con celebrazione della Santa Messa.

Nella giornata di venerdì siamo stati a Roccaporena, luogo di nascita di santa Rita e a Cascia dove abbiamo partecipato alla santa messa e visitato il santuario e i ricordi di santa Rita.

Nel pomeriggio siamo stati a Norcia, qui sono ancora presenti i segni del terremoto del 2016.

Ultimo giorno, sabato, abbiamo fatto tappa alla Certosa di Firenze.

Quando si è in pellegrinaggio non si fa fatica a pregare e meditare, cosa che, purtroppo, tornati alla vita frenetica non è sempre facile fare.

Durante questi giorni abbiamo festeggiato un compleanno ed anche un anniversario di matrimonio.

Non sono mancati canti e giochi con penitenze dove tutti hanno partecipato.

Sono stati giorni intensi, vissuti con spirito d'unione ed amicizia condividendo varie esperienze; i partecipanti si conoscono tutti tra loro, ma quando si è in paese non ci si ferma quasi mai per due chiacchiere in più, invece in pellegrinaggio si ha il tempo per parlare ed ascoltare.

I posti visitati, molto belli e le storie sui santi che abbiamo ascoltato lasciano qualcosa nel cuore.

Un ringraziamento a don Gianluca ed a chi ha organizzato in modo così dettagliato il programma.





Gita per vedovi al Santuario della Sassella del 08/11/2023



Gita a Teglio del 16/11/2023

IL MUS RACCONTA

Tracce di storia: le bellezze racchiuse nelle chiese di Livigno e Trepalle.

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente (parte 1)

La storia della Chiesa di Santa Maria Nascente parte da molto lontano e riflette quella del territorio in cui sorge: nel corso dei secoli la chiesa ha subito ben tre edificazioni, dovute a necessità di spazio e decoro e numerosi interventi strutturali e decorativi, a testimonianza di una comunità che, pur posta in una zona periferica e isolata, ha sempre mostrato fede e dinamismo.

In questo testo, oltre ad un breve cenno alla storia complessa di questo edificio, vengono presentati gli elementi strutturali e d'arredo sopravvissuti a secoli di cambiamenti e spostamenti e che ancora possono essere ammirati dai visitatori oggi.

Inizialmente dedicata a Santa Maria (solo successivamente assunse il titolo di Nascente), la chiesa sorge nella zona nord della valle, lontano dalle abitazioni ma in un punto strategico di transito, dove si incrociano le strade in direzione di Bormio, Val Fraele, Zernez, passo Cassana e passo Forcola.

In un documento del 1325 si trova l'obbligo, da parte delle genti del bormiese, di partecipare a una processione a Livigno, pena una grossa ammenda: ciò significa che in quella data esisteva un edificio sacro, anche se non ci è dato sapere le dimensioni e l'aspetto.

Di questa chiesa non rimane nulla: fu infatti abbattuta completamente e riedificata intorno alla metà del '400, per poi essere consacrata nel 1469 e ricevere la nomina di parrocchia dal vescovo di Como Branda Castiglioni nel 1477, con annesso cimitero.

Dai rilievi della piantina ritrovati in archivio parrocchiale, sappiamo che la nuova chiesa era composta da una sola navata con abside centrale, le sagrestie, il campanile, due nicchie per gli altari laterali e una presumibilmente per il fonte battesimale.

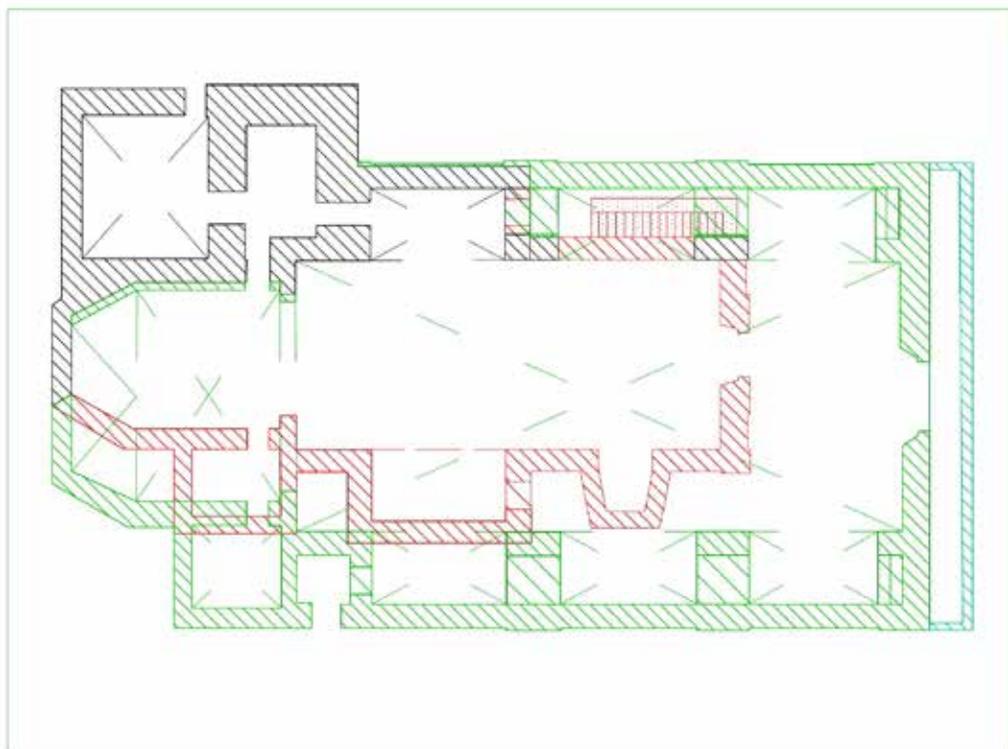
Si trattava quindi di un ambiente molto più raccolto di quello attuale; non stupisce che, sul finire del XIX secolo, la comunità si sia impegnata per la realizzazione di un edificio più grande: con l'aumentare della popolazione, si doveva stare davvero stretti!

Molti degli arredi che occupavano questi spazi angusti furono realizzati tra il XVII e il XVIII secolo: qui a seguire trovate, in ordine cronologico, gli elementi che ancora oggi è possibile ammirare.

La cupola al battistero, necessaria per proteggere l'acqua santa da malintenzionati sacrilegi, fu scolpita nel 1649; non venne dorata e dipinta, ma colpisce comunque per la maestria e la delicatezza con cui sono stati realizzati i dettagli decorativi.

Nel 1659 venne realizzata un'acquasantiera in pietra (collocata ora all'ingresso principale della chiesa).

Il bellissimo altare maggiore fu realizzato nel 1709 dell'intagliatore Giorgio Staina, e indorato successivamente dal bormino Fogaroli. L'altare è caratterizzato da un imponente tabernacolo, decorato in rosso e oro, ricco di pilastrini, statuette di santi e profeti (si riconosce San Giovanni Battista, San Giacomo, il profeta Elia) colonne tortili e volute, che incorniciano quattro preziosi bassorilievi raffiguranti scene della vita della Madonna (nascita, presentazione al tempio, annunciazione e visitazione).



Le Confraternite del Rosario e della Madonna del Carmine commissionarono i due altari laterali, realizzati tra il 1757 e il 1758, e attribuiti a Giovanni Feit di Malles e un certo Mattias (forse Mattia Peder di Slais, autore di altre opere lignee in Alta e Media Valtellina).

Nonostante gli elementi in comune (entrambe le strutture rispecchiano lo stile barocco alpino), i due altari si distinguono nettamente per composizione, numero di elementi scultorei e per l'uso diverso della doratura.

Le numerose statue dell'altare del Carmine (la Madonna col Bambino, San Simone Stock, Santa Teresa d'Avila, San Giacomo e una santa sconosciuta, angeli, gli arcangeli Michele e Raffaele, Gesù e il Padreterno) brillano dorate e come sospese sullo sfondo dipinto d'azzurro; sull'altare del Rosario compaiono invece i santi Pietro e Paolo (i cui piedi sono bruciati dalle fiamme delle candele poste sull'altare) posti a custodia di una grande dipinto raffigurante i misteri del Rosario, la Madonna col Bambino e i Santi Domenico e Caterina da Siena.

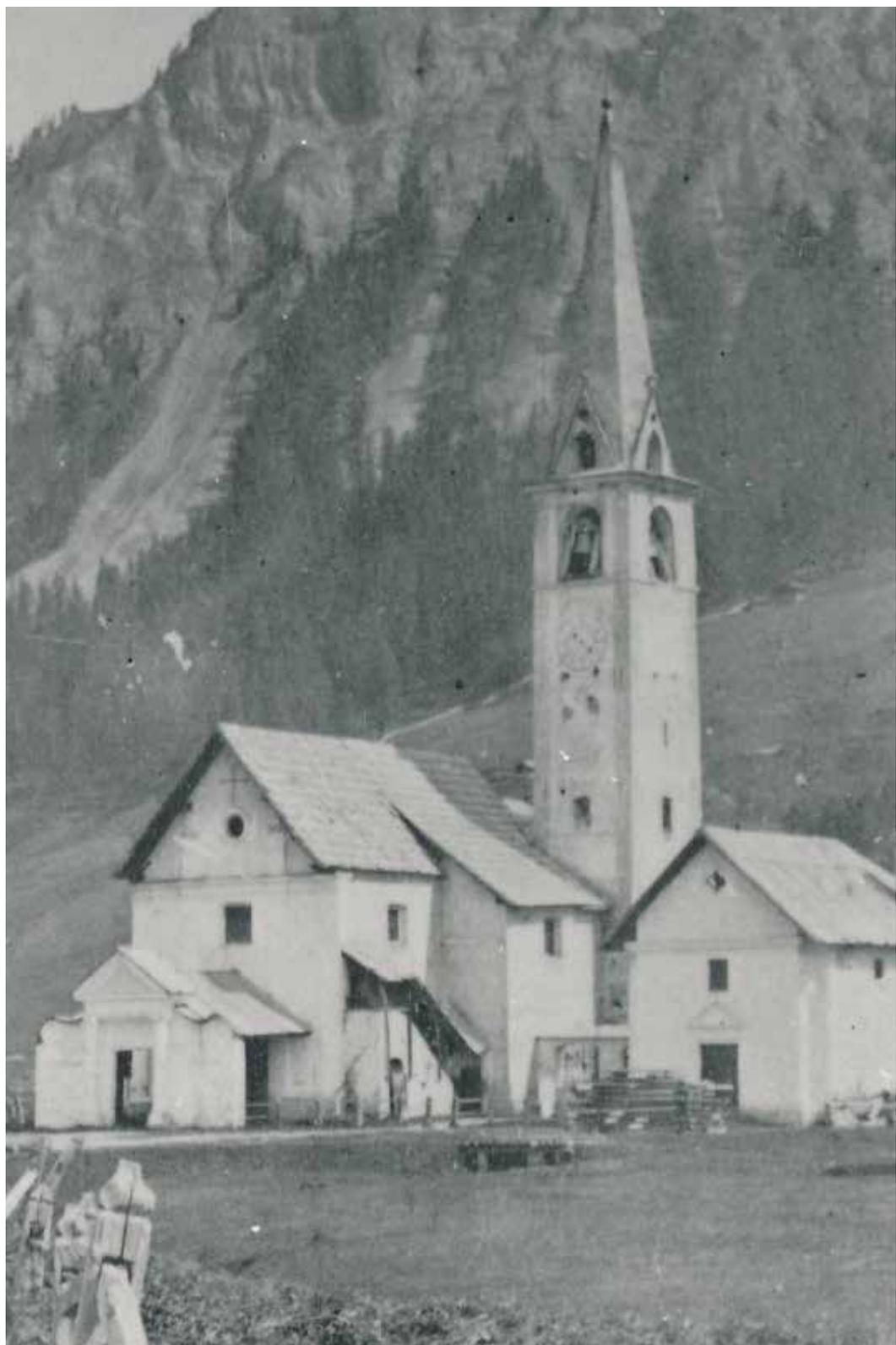
Ad un'occhiata superficiale, verrebbe da pensare che la confraternita del Carmine avesse maggiori disponibilità economiche, visto il numero di statue e il dispendio di foglia d'oro utilizzato, ma è doveroso ricordare che la confraternita del Rosario, oltre all'altare in chiesa, possedeva anche quello custodito nell'oratorio vicino, con annessa Statua della Madonna.

L'ultimo elemento visibile ancora oggi e risalente alla chiesa del Seicento è il bellissimo pulpito, con le figure dei quattro evangelisti e dotato di mano reggicroce, datato 1768: leggero e ben conservato, presenta dei tratti che richiamano lo stile rococò (soprattutto nell'uso della pittura, dai delicati toni pastello).

Grazie alle rare fotografie scattate prima della terza riedificazione, è possibile notare la somiglianza della struttura esterna con la chiesa di Sant'Antonio: la semplice facciata intonacata dotata di oculo centrale sovrastato dalla croce (probabilmente dipinta o incisa), il tetto ripido a capanna, la scala laterale esterna per accedere alla loggia (realizzata nel 1628).

Il campanile, costruito probabilmente nel '400, venne innalzato e dotato di una nuova guglia nel corso del '600: il suo aspetto svettante ricorda quella della chiesa di San Gallo a Premadio. Ancora oggi è possibile intravedere delle tracce di pigmento rosso sull'intonaco, linee squadrate che fungevano da leggera decorazione, e due meridiane (di cui una parzialmente nascosta dal tetto): prima che fosse inserito l'orologio (nel XVIII secolo) erano utili strumenti per la misurazione del tempo.

È interessante osservare la concordanza delle proporzioni che caratterizzavano il complesso antico, con l'accesso al cimitero e il vicino oratorio dei confratelli: come è noto, tale armonia verrà alterata con la costruzione di uno nuovo edificio (il terzo), la cui storia sarà trattata nel prossimo numero del bollettino.





I ROMANZI DI ANDREA VITALI

Tra gli scaffali della sezione narrativa italiana della Biblioteca, un nome spicca per la quantità e la qualità di opere presenti: quello di Andrea Vitali.

Nato a Bellano nel 1956, è un medico condotto che esordisce nel 1990 come scrittore, prendendo spunto dalle vicende che il padre gli narrava.

Il legame con Bellano è sempre ben evidente nelle storie che racconta: il villaggio sul Lago di Como fa da sfondo a quasi tutti i suoi romanzi, ambientati in diverse epoche storiche, dal fascismo al dopoguerra fino ai nostri giorni. Vitali ha una grande capacità narrativa, scrive in maniera semplice e coinvolgente, con un tocco di ironia che alleggerisce i temi più drammatici.

I suoi personaggi, descritti con abilità, sono sempre persone comuni ma allo stesso tempo esemplari, dal parroco al contadino, dal bottegaio al maresciallo dei carabinieri, e accompagnano il lettore in un mondo familiare e pieno di sorprese.

In biblioteca vi aspettano moltissimi suoi libri, tra cui segnaliamo “Una finestra vistalago” (2003), romanzo che copre cinquant’anni di vita paesana, “Un amore di zitella” (1996), “Cosa mai è una firmetta” (2022).



IL CINELUX PROPONE

In occasione della probabile candidatura italiana al PREMIO OSCAR (miglior film straniero) riproietteremo ancora il film a FEBBRAIO 2024 al CINELUX LIVIGNO in modo da dare la possibilità a TUTTI i residenti, lavoratori, studenti, nonni, bambini di Livigno di VEDERLO e di AIUTARCI A CRESCERE MORALMENTE COME PERSONE

Incasso record per un film italiano da parecchi anni, ben 30 milioni!
4 milioni di spettatori, 4 milioni di grazie!
Per gli applausi alla fine delle proiezioni, per le risate e le lacrime, per le discussioni davanti ai cinema, per aver portato nella stessa sala bambini e nonni, giovani e adulti, per i centomila studenti di ogni scuola che l'hanno visto con i loro professori.

Un film pregiato, prezioso e importante sempre e ancor di più in questi giorni, mesi, anni in cui la donna, nonostante siano passati quasi 80 anni dal film, sia a volte maltrattata, umiliata, derisa, abusata, uccisa come capitato ultimamente alla povera giovane studentessa Giulia...

Le istituzioni, il parlamento può fare anche le leggi più severe ma chi commette una violenza, un omicidio, sa che avrà l'ergastolo o una pena importante eppure non si ferma. Occorre quindi cambiare la nostra mentalità, fin dall'educazione dei bambini, nelle scuole e nella vita di ogni giorno insegnando e praticando il rispetto delle persone nei modi di pensare, di agire e di parlare.

IL DOMANI INIZIA DAI NOSTRI CUORI. IL DOMANI È ADESSO!

Per quello che questo film bellissimo dice e per come lo dice.

Grazie



ANAGRAFE

DOMENICA 23 APRILE 2023 CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA E DELLA PRIMA COMUNIONE

- | | | | |
|-----|---------------------|-----|---------------------|
| 1. | Cantoni Emily | 32. | Galli Raffaele |
| 2. | Rodigari Emil | 33. | Guana Cristina |
| 3. | Rodigari Piero | 34. | Gurini Nicolas |
| 4. | Rodigari Sara | 35. | Lafranconi Tommaso |
| 5. | Agosti Lorenzo | 36. | Mambretti Galin |
| 6. | Bianchini Riccardo | 37. | Martinelli Davide |
| 7. | Bonfanti Bryan | 38. | Mottini Eugenio |
| 8. | Bormetti Emily | 39. | Mufatti Amy |
| 9. | Bormolini Arianna | 40. | Naumvski Dorian |
| 10. | Bormolini Davide | 41. | Panseri Chiara |
| 11. | Bormolini Francesco | 42. | Pedrana Michele |
| 12. | Bormolini Mattia | 43. | Peri Giorgia |
| 13. | Bormolini Nathalie | 44. | Pienzi Angelica |
| 14. | Bormolini Nicole | 45. | Pievani Lya |
| 15. | Bormolini Stefania | 46. | Pini Beatrice |
| 16. | Cameroni Raffaele | 47. | Rocca Chiara |
| 17. | Canclini Diego | 48. | Rodigari Mattias |
| 18. | Cantoni Enea | 49. | Rodigari Michela |
| 19. | Canziani Boban | 50. | Romani Giulia |
| 20. | Carola Alex | 51. | Silvestri Emy |
| 21. | Cau Denny | 52. | Silvestri Gabriele |
| 22. | Ciapponi Sheila | 53. | Silvestri Jacopo |
| 23. | Compagnoni Andrea | 54. | Silvestri Mirko |
| 24. | Compagnoni Efrem | 55. | Trabucchi Christian |
| 25. | Compagnoni Linda | 56. | Capogreco Luisa |
| 26. | Cusini Desirèe | 57. | Capogreco Valentina |
| 27. | Cusini Emanuel | | |
| 28. | Cusini Matteo | | |
| 29. | Franceschina Denise | | |
| 30. | Galli Diego | | |
| 31. | Galli Frida | | |



Anagrafe parrocchiale anno 2023

Battesimi

- | | | | |
|-----|------------------------|-----|-------------------------|
| 1. | Antognoli Riccardo | 29. | Cantoni Sofia |
| 2. | Cusini Chloe | 30. | Mottini Astrid |
| 3. | Rodigari Letizia | 31. | Cusini Beatrice |
| 4. | Rodigari Ceno | 32. | Galli Tobias |
| 5. | Zen Caterina | 33. | Viviani Nicola |
| 6. | Galli Leonardo Ruggero | 34. | Silvestri Matilde Maria |
| 7. | Isaacs Kaitlyn | 35. | Bormolini Raffaele |
| 8. | Pedrana Nathan | 36. | Cusini Liam |
| 9. | Bormolini Nicolò | 37. | Cusini Davide |
| 10. | Silvestri Filippo | 38. | Gerlin Filippo |
| 11. | Moretti Edoardo | 39. | Galli Marta |
| 12. | Biancotti Giovanni | 40. | Galli Emily |
| 13. | Oruna Cadeddu Lorenzo | 41. | Cantoni Isabel |
| 14. | Trabucchi Lisa | 42. | Rodigari Giorgio |
| 15. | Galli Ambra | 43. | Valzer Sebastian |
| 16. | Martinelli Stefano | 44. | Claoti Beatrice |
| 17. | Micheli Rebecca | 45. | Rodigari Lorenzo |
| 18. | Okuomose Elsa | | |
| 19. | Cantoni Allegra | | |
| 20. | Canclini Mirco | | |
| 21. | Canclini Teo | | |
| 22. | Silvestri Mattia | | |
| 23. | Bormolini Mattia | | |
| 24. | Moretti Camilla | | |
| 25. | Longa Ampelio | | |
| 26. | Lenzi Matilde | | |
| 27. | Galli Christian | | |
| 28. | Cusini Mìrea | | |

Matrimoni

1. Bormolini Andrea e Martinelli Camilla
2. Compagnoni Patrick e Confortola Anthea
3. Viviani Manuel e Galli Cristina
4. Balzarolo Luca e Galli Ilaria
5. Pierini Stefano e Bulgarelli Sara
6. De Giorgi Walter e Rodigari Francesca
7. Giacomelli Luca e Cusini Anna
8. Silvestri Eugenio e Manzalini Sara
9. Cusini Gabriele e Sosio Martina
10. Rodigari Michele e Silvestri Silvia
11. Picco Dario e Mocchetti Alice
12. Galli Remo e Pozzi Serena
13. Rolandini Davide e Massa Silvia
14. Broggio Mirco e Burin Valentina



Defunti

1. Cusini Barberina
2. Longa Angela
3. Pedrana Giulia
4. Ferreri Dario
5. Giannoni Antonio
6. Galli Vincenzo
7. Confortola Franz
8. Galli Enrichetta
9. Zini Gaetano
10. Galli Paolino
11. Cau Pasqualino
12. Giugni Mariateresa
13. Cusini Giuseppe
14. Silvestri Rina (Baby)
15. Silvestri Teresa
16. Cusini Giuseppe (Bepin)
17. Bormolini Ceno
18. Silvestri Domenico
19. Cantoni Giuseppe
20. Silvestri Sandro
21. Cantoni Adele
22. Silvestri Camillo
23. Galli Giuseppina



ORARI PERIODO NATALIZIO 2023-2024

**DOMENICA 24 DICEMBRE
VIGILIA DI NATALE
AL MATTINO MESSE DELLA
4° DOMENICA D'AVVENTO**

Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 10.30 S. Anna

MESSE NELLA NOTTE DI NATALE
Ore 22.00 Messa a Livigno / Plaza Placheda

Ore 22.00 Messa a S.Anna—Trepalle

LUNEDÌ 25 DICEMBRE S.NATALE

Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 10.30 S. Anna
Ore 11.00 S.Antonio
Ore 17.00 S.Rocco
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria

MARTEDÌ 26 DICEMBRE S.STEFANO

8.00 S.Maria
9.15 S.Rocco
10.30 S.Anna
10.30 S.Maria
17.00 S.Rocco
18.00 S.Maria

SABATO 30 DICEMBRE

SANTA FAMIGLIA
18.00 S.Maria
20.00 S.Rocco
20.30 S.Anna

DOMENICA 31 DICEMBRE

SANTA FAMIGLIA
Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 10.30 S.Anna
Ore 17.00 S.Rocco (canto del TE DEUM)
Ore 18.00 S.Maria (canto del TE DEUM)
Ore 19.30 S.Maria (canto del TE DEUM)

LUNEDÌ 1 GENNAIO 2024

SS.MADRE DI DIO

Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 17.00 S.Rocco
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria
Ore 20.30 S.Anna

VENERDÌ 5 GENNAIO

18.00 S.Maria
20.00 S.Rocco
20.30 S.Anna

SABATO 6 GENNAIO

EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 8.00 S.Maria
Ore 8.00 S.Anna
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 17.00 S.Rocco
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria

La redazione del bollettino Comunità può essere contattata attraverso l'indirizzo bollettino.livigno.trepalle@gmail.com

Il bollettino Comunità potrà essere preso gratuitamente presso le chiese di Livigno e Trepalle.

Una copia del bollettino Comunità sarà consultabile sul sito www.comunitativignotrepalle.it

Chi volesse ricevere il bollettino Comunità a casa comunichi il proprio nominativo ed indirizzo esatto alla redazione attraverso l'indirizzo bollettino.livigno.trepalle@gmail.com oppure a don Gianluca o a don Stefano. La distribuzione a casa verrà effettuata solamente a chi avrà comunicato il proprio recapito.